

SIMONE GIORGINO

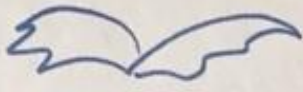


DUE DOCUMENTI DALL'ARCHIVIO VITTORIO BODINI DI LECCE

Nel 1963 il grande poeta spagnolo Rafael Alberti lascia definitivamente l'Argentina per continuare il suo esilio a Roma, dove rimarrà ad abitare fino al 1977, dapprima in via di Monserrato, al centro dell'antico quartiere spagnolo e poi, dal 1964, a Trastevere, in via Garibaldi. In quel periodo, Alberti frequenta molte personalità del mondo e letterario e artistico romano – Ungaretti, Pasolini, Gatto, Levi, Gassman – e inizia a scrivere una nuova raccolta, *Roma, peligro para caminantes*, ambientata principalmente proprio in quel quartiere e che sarà presto tradotta dal poeta e ispanista Vittorio Bodini.

È proprio nel periodo romano, cioè fra il 1963 e il 1970, anno della scomparsa di Bodini, che la conoscenza fra quest'ultimo e Alberti si trasforma in una vera amicizia, complice anche l'intenso contatto che si stabilisce tra i due per le traduzioni in italiano di *Poesie* (1964), *Degli angeli* (1966), *Il poeta nella strada. Poesia civile. 1931-1965* (1969) e il postumo *Roma, pericolo per i viandanti* (1972). È il periodo, insomma, in cui «“Victorio se convirtió en el traductor, diría oficial, de Rafael”», ricorda José Luis Gotor in uno scritto dedicato ad Alberti (*Alberti mi vecino de casa*, in *Lorca e Alberti. Tradizione e avanguardia*, a cura di M.C. Assumma, Roma, Artemide, 2009, pp. 76-94), all'epoca vicino di casa del connazionale. Bodini, inoltre, spesso fungeva da mediatore per gli incontri fra Alberti e alcuni intellettuali italiani. Come scrive Laura Dolfi, ben presto «L'amicizia [fra i due si estende] alla più ampia dimensione familiare; basta pensare all'affettuoso appellativo “tío” con cui Alberti si rivolgeva alla piccola Valentina dedicandogli, nel giorno del suo onomastico, un quadro e un paio di teneri versi: “Valentina sólo hay una / con su perro va a la luna”» (Laura Dolfi, *Vittorio Bodini e la Spagna. Itinerario bio-bibliografico*, Parma, Unipr Co-Lab, 2014, p. 2).

Analoghi brevi componimenti non mancano nemmeno nelle lettere e cartoline, ora conservate nell'Archivio Bodini di Lecce, che Alberti spesso scriveva all'amico italiano e a sua moglie, Antonella (Ninetta) Minelli, durante i suoi spostamenti, come testimoniano, per esempio, i due documenti riportati nelle pagine che seguono: una lettera del 24 gennaio 1968 da Golfe Juan, in cui sono ben visibili alcuni disegni di Alberti, e una cartolina dell'11 maggio 1968 da Cannes.

Golfe Juan
24 - I - 68


Autonella !
Vittorio !

¿ vino andain?
Autonella, ; mañta sol por ti!
Vittorio, ; mañta buen vino por ti!
o en por ti.

Vittorio: ¿ vino o D polonice
ca Morria? ; Respondio de
mura! A pi me encontre
el por ti. Lo vien.

Autonella: priore a Vittorio.
Vittorio: priore a Autonella.

Grandes agra de todo
por ti.

RAFAEL

Hasta fine de febrero:
Apartamenti "La Goëlette"
GOLFE JUAN - 06
France

Lettera di Rafael Alberti a Vittorio Bodini datata Golfe Juan (Francia), 24 gennaio 1968 (Archivio Vittorio Bodini, Bu 12, Fs. 53, Sfs. 1).



Cartolina di Rafael Alberti a Vittorio Bodini, firmata anche dalla moglie María Teresa León e da loro figlia Aitana, datata Cannes (Francia), 11 maggio 1968. Il testo della poesia recita: «¡En un barquito de vela: / por el mundo, de la mano, / Me iría con Antonella! // ¡Por el mundo de la mano, / aunque Vittorio quedará / solo tocando el piano!» (Archivio Vittorio Bodini, Bu 12, Fs. 53, Sfs. 1).

